

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Unione Province d'Italia				
30	Gazzetta di Parma	07/02/2012	<i>PROGETTI DI FILIERA: RIUNIONE ALL'UPI</i>	3
	"0564news.it (web)	06/02/2012	<i>UN CONSIGLIO PROVINCIALE APERTO SUL FUTURO DELLE PROVINCE</i>	4
15	Il Giornale di Lecco	06/02/2012	<i>"ABOLIRE LA PROVINCIA? PRIMA ELIMINIAMO IL PIRELLINO..."</i>	5
8	Il Lunedì'	06/02/2012	<i>A PAVIA UN CONSIGLIO SPECIALE PER OPPORSI ALL'ABOLIZIONE O AL COMMISSARIAMENTO DELLE PROVINCE</i>	6
7	Il Piccolo (AL)	06/02/2012	<i>"IDV-PROVINCIA: PROBLEMA DI COERENZA"</i>	8
	Maremma News (web)	06/02/2012	<i>UN CONSIGLIO PROVINCIALE APERTO SUL FUTURO DELLE PROVINCE</i>	9
	Provincia di Grosseto (web)	06/02/2012	<i>UN CONSIGLIO PROVINCIALE APERTO SUL FUTURO DELLE PROVINCE</i>	10
23	Il Cittadino (Ge)	05/02/2012	<i>PROVINCE O CITTA' METROPOLITANE? SOLUZIONI E PROPOSTE CHE NON DANNEGGINO I CITTADINI (S.Mazzetti)</i>	11
5	Gazzetta di Lecco e Provincia	04/02/2012	<i>"ABOLIRE LA PROVINCIA? NO, IL PIRELLINO"</i>	13
49	Il Cittadino - Edizione Brianza Nord	04/02/2012	<i>MONZA, COMO E LECCO ECCO LA SOLUZIONE CHE PIACE A FORMIGONI</i>	15
24	Il Verbano	03/02/2012	<i>"NO ALL'ITALIA SENZA LE PROVINCE"</i>	18
6	La Nuova Provincia	03/02/2012	<i>DIFENDIAMO LE PROVINCE DALLA LORO ABOLIZIONE</i>	20
Rubrica Presidenti di provincia: interviste				
4	Il Messaggero	07/02/2012	<i>Int. a N.Zingaretti: "POLEMICHE INUTILI, PENSO A LAVORARE" (M.Evangelisti)</i>	22
2	Corriere della Sera - Ed. Milano	07/02/2012	<i>Int. a G.Podesta': PODESTA': MI CANDIDO PER SALVARE IL PDL DA NUOVE SCONFITTE (A.Senesi)</i>	23
Rubrica Enti locali e federalismo: primo piano				
5	Corriere della Sera	06/02/2012	<i>SUPPL - I SINDACATI LANCIANO L'ALLARME (F.Libertino/G.Tipaldi)</i>	24
6/7	La Repubblica	07/02/2012	<i>L'INFERNO DELLA VALLE PIU' ISOLATA D'ITALIA DOVE SI PUO' MORIRE AL GELO BARRICATI DENTRO UN TIR (P.Rumiz)</i>	27
25	La Repubblica	07/02/2012	<i>IL PIANO TRASPORTI DI PASSERA "PRIVATI PER METRO E BUS E RIDUZIONE DEGLI AEROPORTI" (L.Cillis)</i>	29
12	La Stampa	07/02/2012	<i>CASINI: "GOVERNO DI ARMISTIZIO PER ALTRI 5 ANNI" (U.Magri)</i>	31
28	Italia Oggi	07/02/2012	<i>CHIUSURA PER NEVE RECUPERATA CON FERIE O PERMESSI RETRIBUITI (M.Edoardi)</i>	33
28	Italia Oggi	07/02/2012	<i>PROVINCE, ESENZIONI ICI A MAGLIE STRETTE (S.Trovato)</i>	34
36	Italia Oggi	07/02/2012	<i>PER L'AGENDA DIGITALE FONDI DA CASSA DEPOSITI (E.Micucci)</i>	35
Rubrica Pubblica amministrazione				
29	Il Sole 24 Ore	07/02/2012	<i>NUOVA RESIDENZA IN TEMPO REALE MA NON SUBITO (G.Trovati)</i>	36
Rubrica Politica nazionale: primo piano				
19	Il Sole 24 Ore	07/02/2012	<i>LA RIFORMA ELETTORALE NON POTRA' NASCERE DALL'INTESA ESCLUSIVA PDL-PD (S.Folli)</i>	37
19	Corriere della Sera	07/02/2012	<i>Int. a G.Fontana/M.Lupi: PDL, 30 CONGRESSI LOCALI A MILANO LA SFIDA PODESTA'-MANTOVANI (L.Fuccaro)</i>	38
1	La Repubblica	07/02/2012	<i>LA POLITICA DOPO MONTI (M.Pirani)</i>	39
14	La Repubblica	07/02/2012	<i>Int. a P.Bersani: "DAL 2013 BASTA GOVERNISSIMI SCEGLIEREMO UN NUOVO PREMIER E NASCERA' UNA COALIZIONE DIVERSA" (G.De marchis)</i>	41
1	Il Messaggero	07/02/2012	<i>LE RIFORME UNA BUONA OCCASIONE PER I PARTITI (P.Capotosti)</i>	44

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica		Economia nazionale: primo piano	
14/15	Corriere della Sera	07/02/2012	<i>CONFINDUSTRIA LAVORA CON CISL-UIL SULL'ARTICOLO 18 LA CGIL PUNTA SUL PD PER TOGLIERLO DAL TAVOLO (A.Baccaro/E.Marro)</i>	45
14/15	Corriere della Sera	07/02/2012	<i>DAI RAGAZZI SULLA RETE IRONIA E CRITICHE: NON CONOSCETE L'ITALIA (A.Trocino)</i>	47

FONDI MARTEDI' PROSSIMO

Progetti di filiera: riunione all'Upi

■ La Giunta della Regione Emilia Romagna ha approvato il programma operativo «Progetti di filiera settore lattiero caseario» che prevede finanziamenti per attività di ammodernamento, ricerca, innovazione e formazione da svilupparsi nell'ambito delle filiere del settore.

Le risorse disponibili ammontano a 19 milioni di euro e diverse sono le misure di interesse per i caseifici artigiani ed industriali e per gli altri soggetti che della filiera lattiero casearia fanno parte; il termine per la presentazione delle domande è fissato al 30 marzo.

A fronte dell'imminente scadenza e allo scopo di fornire ogni utile informazione al riguardo, l'Unione parmense degli industriali e il Gruppo imprese artigiane hanno organizzato per i propri associati un incontro che si terrà a Palazzo Soragna martedì prossimo alle 15; interverranno



Claudia Orlandini, della Direzione generale agricoltura della Regione Emilia Romagna e Vittorio Romanini Responsabile programma sviluppo rurale della Provincia di Parma.

Secondo la Regione, lo stanziamento di 19 milioni di euro dovrebbe essere in grado di generare un volume di investimenti di circa 50 milioni. Lo scopo è di rendere le imprese più forti in vista dell'abolizione nel 2015 delle quote latte e la conseguente liberalizzazione del mercato. ♦





autoXY

Trova la tua auto a grosseto

Inserisci auto

Es. Audi A4, BMW X3

grosseto

Es. Milano, Roma

Trova



facebook

<	febbraio 2012							>
L	M	M	G	V	S	D		
		1	2	3	4	5		
6	7	8	9	10	11	12		
13	14	15	16	17	18	19		
20	21	22	23	24	25	26		
27	28	29						
Avvenimenti in Evidenza								
Nessun avvenimento!!								

INDIETRO

Provincia Firma : Notizia letta 120 volte

Un consiglio provinciale aperto sul futuro delle Province

06/02/2012 - 10:54



Sergio Martini

Mercoledì 8 febbraio alle 9 nella Sala Consiliare di Palazzo Aldobrandeschi. Sergio Martini: "È un'occasione concreta per mostrare il valore dell'esistenza di questo Ente".

La Provincia di Grosseto ha indetto per il prossimo 8 febbraio alle ore 9 un consiglio provinciale aperto per discutere il futuro degli enti territoriali. In particolare, verrà esaminato il dispositivo della legge sulla riduzione di costi di funzionamento delle Province.

L'Upi, Unione delle Province Italiane, aveva in programma per lo scorso 31 gennaio una mobilitazione nazionale contro il decreto governativo sull'abolizione delle Province.

"La Provincia Grosseto, era consapevole dell'importanza della data scelta - spiega il presidente del Consiglio Provinciale Sergio Martini -, tuttavia ha dovuto rimandare l'appuntamento perché ancora impegnata su più fronti e a vari livelli nell'emergenza all'Isola del Giglio. In occasione di questo consiglio sono stati inviati tutte le componenti attive della società: cittadini, associazioni, rappresentanti sindacali, associazioni di categorie, politici e amministratori del territorio avranno l'opportunità di esprimersi, ognuno per le proprie competenze, sull'opportunità di un eventuale scioglimento dell'Ente Provincia."

"Condividiamo in pieno la mobilitazione indetta dall'Upi - continua Martini - perché è l'occasione concreta per ogni Provincia di mostrare il valore della propria esistenza e di far conoscere le proprie particolarità. La nostra, ad esempio, è una delle più estese d'Italia, scarsamente popolata ma estremamente variegata dal punto di vista geografico, con 28 Comuni sparsi tra la costa e la montagna."

"Se consideriamo le competenze del nostro Ente - conclude Martini - che vanno dalla gestione delle strade a quella dell'ambiente, degli immobili scolastici, all'agricoltura, alla formazione fino alla promozione del territorio, è evidente che sia importante e centrale il ruolo coordinamento della Provincia, l'unica a poter garantire la pari dignità a ogni parte del territorio. Ecco perché il nostro desiderio è che al consiglio provinciale del prossimo 8 febbraio ci possa essere una partecipazione così vasta da poter garantire il contributo di tutti."



Sergio Martini

Altre foto della notizia:

Lun - 6 febbraio

SONDAGGIO

Nudismo legalizzato a Marina di Alberese???

(tot. voti 2002)

- Sì
- No
- Indifferente

Vota

Vedi

Tutti i sondaggi

«Abolire la Provincia? Prima eliminiamo il Pirellino...»

(pia) «Non si può più accettare la menzogna secondo la quale le Province siano enti inutili e onerosi per lo Stato. Siamo stufi di essere presi come capro espiatorio». È iniziato con queste parole del presidente della Provincia **Daniele Nava** (nella foto) il Consiglio provinciale straordinario di martedì 31 gennaio, per aderire all'iniziativa promossa



dall'Unione Province d'Italia per la difesa dell'ente provincia. Dopo alcune richieste giunte dai banchi dell'opposizione, dunque, è stato trovato un adattamento grazie all'accoglimento da parte della maggioranza di alcune proposte della minoranza, come l'eliminazione del punto riguardante il ricorso alla Cor-

te Costituzionale, la richiesta alla Regione Lombardia della chiusura del Pirellino e la promessa di una diminuzione degli assessori, ma senza una precisa data di scadenza. Il giorno seguente non si è fatta attendere la reazione di **Giulio Boscagli**, assessore regionale: «Stupisce vedere come la maggioranza si accodi all'opposizione per abolire il Pirellino, definito un ente intermedio. È curioso constatare come, nel momento in cui dalla Provincia si chiede alla Regione di sostenere la battaglia a favore del suo ruolo, si decida di penalizzare proprio lo strumento che Regione Lombardia ha istituito per avere una presenza attiva sui territori».



A Pavia un Consiglio speciale per opporsi all'abolizione o al commissariamento delle Province

L'iniziativa è praticata su tutto il territorio nazionale, Pavia compresa, l'aula sarà aperta a tutta la società civile e ai sindaci

PAVIA

di **Rossana Trespidi**

Un consiglio provinciale speciale per dire no all'abolizione delle Province o, quanto meno, al loro commissariamento, come sembra prevedere il decreto governativo. Voluto dall'**UPI, Unione province Italiane**, è andato in scena in tutta Italia il 31 gennaio per dare un segnale di discontinuità e di dissenso nei confronti del provvedimento Monti che sostanzialmente vede l'ente provincia non scomparire ma declassare ad un ente di secondo livello, con un consiglio e un presidente non più eletti dai cittadini ma nominati dai sindaci. In sostanza un grande apparato burocratico e tecnico che rimane - non si vede come potrebbe essere eliminato d'un botto il personale e l'intera struttura - smembrato nelle funzioni tra regione e comuni. E con un consiglio esautorato del mandato popolare. Per questo le Province dissentono e hanno deciso di aprire i loro consessi d'aula alla società civile, alle altre istituzioni, alle associazioni di categoria per discuterne e lanciare un messaggio sia all'opinione pubblica che ai vertici romani. Così a Pavia hanno partecipato numerosi sindaci in rappresentanza dei 190 comuni, sindacati, industriali, agricoltori, commercianti, i consiglieri regionali Villani (PD) e Ciocca (Lega) per esprimere contrarietà all'abolizione dell'ente "Sulla scia di un clima fortemente demagogico che individuato nelle province il capro espiatorio della casta" ha detto il presidente del consiglio Vittorio Poma in apertura dei lavori. "Vo-

gliamo innanzitutto fare chiarezza sulle funzioni e sui servizi che la Provincia fornisce" ha continuato Poma "un lavoro di coordinamento su alcuni ambiti dal quale non si può prescindere". Basta ricordare le politiche attive e passive per il lavoro con l'istituzione dei centri per l'impiego e l'utilizzo degli ammortizzatori sociali contro la crisi, la manutenzione di strade e scuole, le politiche agricole, solo per fare alcuni esempi. Poma prima e il presidente Bosone poi parlano di aggressiva campagna mediatica che ha individuato nelle province l'ente incriminato per ridurre i costi della politica lasciando intendere che in quell'ambito sono concentrati tutti gli sprechi. Dal famoso studio condotto dall'Università Bocconi che **l'UPI** porta a baluardo si evince invece, ha ribadito Poma, che c'è stato un -23% di entrate dallo Stato negli ultimi 5 anni a fronte del mantenimento dei servizi inalterati. "Il costo della macchina Provincia sull'intera spesa pubblica della pubblica amministrazione è dell'1,4%" ha sottolineato poi Poma che ha lodato la decisione di Formigoni di convocare la giunta lombarda per proporre il ricorso alla Corte Costituzionale contro il decreto cancella province, così come hanno già fatto Piemonte e Veneto. "Le recenti elezioni provinciali ci sono costate solo a Pavia 2 milioni e 500mila euro" ha detto il senatore Bosone "ai partiti e ai cittadini ora diciamo "abbiamo scherzato?" "Le province hanno la loro ragione di sintesi e di coesione del territorio" ha continuato Bosone "non ha senso svuotarle di significato. La politica non si deve far guidare dalla demagogia o dal pregiu-

dizio, perché è l'ora della concretezza". E ancora "no alla provincia come ente di secondo livello. E se anche decidessero di costruire province più grandi con competenze maggiori, otterremmo solo il risultato di aver eliminato un pezzo di democrazia". "L'anima del territorio la può dare solo la politica" ha concluso Bosone "ora la legge toglie ai cittadini la possibilità di scegliere". Sono intervenuti poi tutti i capogruppo, sia di maggioranza che di minoranza, e il tenore delle argomentazioni è stato più o meno lo stesso. "Il tema dell'abolizione delle province è da inquadrare nell'ambito della riorganizzazione dei livelli istituzionali dello Stato e non in relazione ai costi della politica; si è fatta molta demagogia su questo punto nonostante dati oggettivi e certificati dimostrino che le province costano poco. Soprattutto in Lombardia, 1 euro procapite all'anno, mentre investono molto a favore del territorio" ha sottolineato Martina Draghi, capogruppo del PD "Il PD, ha da sempre ribadito la necessità del superamento delle province con l'istituzione delle città metropolitane, la contrarietà all'istituzione di nuove province e la riduzione delle province esistenti: prima di decidere di sopprimerle bisogna chiarire "chi fa che cosa" attraverso la puntuale individuazione delle funzioni fondamentali di comuni, province e città metropolitane e attraverso la riapertura di un complessivo processo di riordino dell'amministrazione statale e regionale". Michela Sala per la Lega ha sostenuto che "solo il Carroccio si è opposto in Parlamento alla decisione del governo Monti, perché le province sono un simbolo dell'i-

dentità territoriale". Ezio Stella per SEL: "ragioniamo pure sugli accorpamenti e consentiamo alle province in scadenza di votare, rimandando al 2013 le decisioni". Un po' fuori dal coro Giampietro Rocca del PdL che, pur sulla stessa lunghezza d'onda in generale, ha ricordato la necessità di un riordino del quadro amministrativo complessivo e a Bosone di dimettersi evitando il doppio incarico. Sono poi intervenuti gli esponenti della cosiddetta "società civile" fra cui Franco Bosi, presidente dell'Unione Industriali, Giuseppe Ghezzi per tutte e tre le sigle degli agricoltori, Cassinera per i sindacati, il consigliere regionale Villani, il sindaco di Pavia Cattaneo e quello di Vigevano Sala. In molti casi si è sottolineata la necessità di una riforma complessiva del sistema Italia e dell'organizzazione statale, intervenendo però con i tagli sulle miriadi di enti inutili e di altrettanti cda costosi, così come è stato considerato impensabile demandare alla Regione la gestione delle intere problematiche locali o l'aggravio sulle spalle dei Comuni delle mansioni provinciali. "Dobbiamo tener presente il punto di vista del cittadino e ragionare nell'ottica di fornire il miglior servizio possibile" ha detto Cattaneo che è anche vice-presidente dell'ANCI e membro della commissione paritetica Stato-Regioni-enti locali "dobbiamo essere noi amministratori i primi a dire cosa non va e cosa riformare, a partire dal proliferare di enti nati per esigenze estemporanee e non reali. Chiediamoci se l'abolizione delle province può portare a fornire servizi migliori ai cittadini. La risposta è no chiaramente, ma dobbiamo cominciare a pensare nell'ottica dell'aggregazione dei comuni e dei servizi stessi".



*Le grandi regioni
del nord, Lombardia,
Veneto e Piemonte,
pronte a ricorrere alla
Corte Costituzionale
contro il provvedimento
governativo*



*Poma e Bosone
"scelta sull'onda di un
populismo demagogico.
Otterremmo solo il
risultato di eliminare un
pezzo di democrazia"*



'Idv-Provincia: problema di coerenza'

● Daniele Borioli (Pd) dopo il voto contrario di Vincenzo Demarte

Alessandria

«Il voto contrario espresso dall'Italia dei valori rispetto all'ordine del giorno dell'Upi (Unione Province italiane) apra un problema serio di coerenza politica all'interno della coalizione». Daniele Borioli, segretario provinciale del Partito Democratico, ammette che in un primo momento la politica è rimasta in silenzio sull'"affaire" Demarte. La prima presa di posizione è infatti stata, la scorsa settimana, dell'Unione sindacale di base che ha chiesto esplicitamente a Vincenzo Demarte di dimettersi da consigliere e capogruppo dell'Italia dei valori. Adesso però è il segretario del Pd a intervenire, parlando in modo chiaro.

Il consiglio 'aperto'

Demarte, al termine del consiglio provinciale aperto di martedì scorso, aveva votato contro il documento dell'Upi, motivando la scelta con il «rispetto della linea di partito», dopo avere prima annunciato l'astensione nella conferenza dei capigruppo. Invece si è astenuta Marica Barrera, consigliere provinciale Idv, affermando di «rispettare la linea di partito», ma aggiungendo: ««Rispetto la

linea del partito, ma mi astengo perché vivo l'esperienza amministrativa sul territorio. Non ho raccolto firme per l'abolizione delle Province, mentre sono d'accordo sulla razionalizzazione, ma partendo da quelle amministrazioni nate solo per motivi politici, ma certo non è il caso di Alessandria come di altre storiche realtà piemontesi, che comunque possono essere accorpate come è stato anche recentemente indicato in modo chiaro». Riprendendo alcune riflessioni formulate durante l'intervento all'assemblea aperta e anche rilanciati al termine dell'incontro, Daniele Borioli rilancia così: «Credo, infatti, che il pur comprensibile vincolo che un gruppo dirigente locale sente di avere nei confronti delle posizioni nazionali del partito debba trovare equilibrio nella lealtà verso la coalizione di cui si è parte e verso le ragioni per le quali si è chiesto il proprio voto ai cittadini e si sono andate a occupare posizioni di governo. Ho sollevato la questione con spirito costruttivo. E penso - aggiunge il segretario provinciale del Pd - che sia prima di tutto l'Italia dei valori a dover chiarire, ai suoi partner e ai cittadini, qual è il senso che intende affidare, da qui a fine mandato, al ruolo che i suoi uomini esercitano nell'ambito dell'amministrazione provinciale».

Ente locale e occupazione

Non mancano, nelle valutazioni di Borioli, i riferimenti a ruolo e competenze dell'ente Provincia. Quello rispetto al quale il governo Monti intende procedere «di fatto alla soppressione». Così come impostata nel decreto "salva Italia", la misura «tenta di aggirare il vincolo costituzionale e con un escamotage - rileva Borioli - non cancella l'istituzione denominata Provincia, ma ne stravolge in concreto natura e funzioni, riducendola a un simulacro vuoto di contenuti. Una strada sbagliata, che muove dall'errore di aver voluto inserire nel contesto di una manovra finanziaria un provvedimento di carattere ordinamentale, che dovrebbe richiedere altro respiro, per non provocare danni superiori ai benefici attesi. Il secondo rilievo riguarda il merito. La misura varata pare più attenta a capitalizzare in termini di consenso un po' del malcontento popolare contro la politica, scaricando le tensioni sull'anello più debole della catena istituzionale, che non a ridisegnare in modo coerente il sistema delle autonomie locali». Il segretario del Pd lo definisce «un pasticcio senza capo né coda» che «rischia di portare a un poco confortante bivio: o uno smantellamento alla cieca degli attuali enti con funzioni confuse e ridistribuite ad altri livelli di governo e conseguente

caduta verticale della qualità dei servizi; o un mantenimento tout-court dello status quo a colpi di proroghe che, alle nostre latitudini, sono quasi sempre tendenti al perpetuo». Ecco perché Borioli considera «interessante» la proposta dell'Unione delle Province Piemontesi: «Coglie - dice - l'esigenza di tagliare i costi, riducendo drasticamente il numero delle Province (da otto a quattro nel solo Piemonte) e quello degli organi istituzionali, mantenendo però vivo il livello democratico intermedio».

Infine, il richiamo alla questione del personale. «Nel clima dell'attuale furore abolizionista, i dipendenti delle amministrazioni provinciali - è la riflessione di Daniele Borioli - rischiano di sentire aleggiare su di loro un immeritato discredito che si aggiunge alle preoccupazioni per il futuro. Stiamo parlando di lavoratori cui lavoratori che oltre alle competenze storiche (strade, caccia e pesca, alcune tipologie di assistenza sociale e interventi nel campo della pubblica istruzione) hanno imparato a gestire nuove e complesse materie: dall'edilizia scolastica ai trasporti, dalla formazione professionale alle politiche attive per il mercato del lavoro, dall'agricoltura all'ambiente, dall'urbanistica alle politiche territoriali di area vasta».

Enrico Sozzetti



Daniele Borioli



Vincenzo Demarte



6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LVHWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LVHWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

6HWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LVHWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

%LVHWWLPDQDOH

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW

4XRWLGLDQR

ZZZ HFRVWDPSD LW